

L'INTERVISTA / GIAN LUCA GALLETTI, MINISTRO DELL'AMBIENTE

“Alfano non faccia calcoli, questa legge serve”

“

TEMPI MATURI

I tempi sono ormai maturi, io e Casini siamo favorevoli dal 2000. Il consenso c'è nel Paese

ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA. «I tempi sono maturi per l'approvazione dello ius soli, aspettiamo da troppi anni questa legge. Comprendo la posizione di Angelino Alfano ma per me, insisto, i tempi sono maturi. Se da parte delle opposizioni c'è un comportamento serio, che si faccia un dibattito in parlamento. Ma la risposta all'ostruzionismo non può che essere la fiducia, è la normale dinamica parlamentare». Così il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti prende la parola nel dibattito di questi giorni sulla legge per dare la cittadinanza ai bambini di origine straniera nati o cresciuti in Italia. Mentre il suo collega Alfano chiede di rinviare la discussione all'autunno, senza porre la fiducia al Senato.

Ministro Galletti, lei condivide il provvedimento approvato in Senato?

«È un atto di civiltà che aiuta l'integrazione e contribuisce, all'opposto di quanto vogliono far credere in molti, a creare un clima di distensione sull'immigrazione. Insomma, ci sono ragazzi che vivono nel nostro Paese da tempo, seguono le regole, hanno imparato la nostra storia e la nostra lingua, non vedo perché non aiutarli a integrarsi. E ricordo che se il Paese può tornare a crescere, lo deve anche agli stranieri che vengono a

lavorare nelle nostre imprese e pagano le tasse, con cui poi lo Stato paga le pensioni».

Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, sostiene sia meglio aspettare l'autunno e lasciar passare le amministrative, lei non crede che questo provvedimento possa nuocere in termini elettorali?

«Non bisogna, con argomenti come questi, ragionare in termini di campagna elettorale. Vedo troppa gente, come il Movimento 5 Stelle, che cambia idea secondo la convenienza elettorale. Noi eravamo, con Pier Ferdinando Casini presidente della Camera, favorevoli allo ius soli già all'inizio degli anni 2000. Non abbiamo cambiato idea. Non ragioniamo su questi argomenti in termini di voti presi e voti persi e invito tutti a tenere questo atteggiamento».

Secondo lei esiste in questo momento un favore popolare per questa legge?

«Io so che la settimana scorsa a casa mia c'era una bimba originaria del Burundi. È una compagna di classe della mia quarta figlia, che ha 12 anni. Frequentano la stessa scuola media, studiano la stessa storia italiana, sono ottime amiche anzi, come dicono loro, "migliori amiche". Penso che sia un'esperienza comune a molti».

Non crede che sarebbe meglio evitare il voto di fiducia e fare un dibattito in parlamento, come dice Alfano?

«Credo che questo dipenda dall'atteggiamento delle opposizioni. Se c'è un atteggiamento serio per un dibattito parlamentare, si faccia. Ma la risposta all'ostruzionismo non può che essere il voto di fiducia, sono le regole parlamentari. Presentare migliaia di emendamenti è ostruzionismo, mentre io davvero credo che i tempi siano maturi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

